



## REGIONE PIEMONTE

### ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE

**DETERMINAZIONE N. 158**

Valenza, 21 maggio 2021

senza impegno di spesa

#### Oggetto

**Comuni di Crescentino (VC) e Verolengo (TO). Bando 2020 - PSR 2014-2020 – Misura 8.1.1 Imboschimento superfici agricole e non agricole. Azione 1 – Pioppicoltura. Intervento proposto dall’azienda agricola Gallo Pier Luigi. Valutazione espressa ai sensi della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.)**

Vista la nota della Regione Piemonte – Settore tecnico regionale Biella – Vercelli prot. 19871.2021-04-26 (prot. Ente-Parco 1853.27-04-2021), con la quale è stato chiesto un parere sulla compatibilità di un progetto per la realizzazione di pioppeti, nell’ambito del PSR 2014-2020 – Misura 8.1.1 Imboschimento superfici agricole e non agricole, Azione 1 – Pioppicoltura, dall’azienda agricola Gallo Pier Luigi di Verrua Savoia, a firma del professionista dott. agr. Fabio Fracchia;

considerato che il progetto riguarda un’area in comune di Crescentino (VC), compresa in zona classificata “Area contigua”, adiacente al sito della Rete Natura 2000, Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1110019 “*Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)*”, nonché un’area in comune di Verolengo (TO), compresa all’interno del Parco naturale del Po piemontese e all’interno del sopra citato sito della Rete Natura 2000, affidato in delega dalla Regione Piemonte all’Ente-Parco con deliberazione della Giunta regionale n. 36-13220 dell’8/2/2010, ai sensi dell’art. 41 della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.), con decorrenza 22/4/2011;

viste le Misure di conservazione sito specifiche della suddetta ZSC-ZPS, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 24-4023 del 10/10/2016;

viste altresì le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, approvate con la D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, successivamente modificate e integrate, da ultimo con la D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020;

visto l’art. 43 (valutazione di piani e progetti ) della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

visto il Piano d’Area del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 982-4328 dell’8.3.1995;

vista la documentazione tecnico-progettuale predisposta a corredo dell’istanza, dal professionista incaricato;

vista l’istruttoria, predisposta dall’ufficio tecnico dell’Ente-Parco allegata alla presente per farne parte integrante, con la quale si esprime una valutazione di compatibilità dell’attività proposta con gli obiettivi di conservazione della ZSC-ZPS IT1110019 “*Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)*”

e con gli strumenti di gestione e pianificazione vigenti, citati in premessa, per le considerazioni e nei limiti come esposti nell'istruttoria stessa, con le seguenti condizioni:

- per l'intervento A (Crescentino) sia garantito il rispetto di una fascia di almeno 5 metri dal ciglio di sponda dei canali e delle rogge, mantenendo una fascia tampone a prato stabile o con specie arboree/arbustive autoctone, evitando le lavorazioni del suolo come previsto dalle Misure di Conservazione sopra citate ;
- per l'intervento B (Verolengo) sia opportunamente delimitato il confine fra la zona 147.A3 e la zona 152.N1 adiacente, che non può essere oggetto di intervento;

tutto ciò premesso

### IL DIRIGENTE

visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. 28.7.2008, n. 23;

visti l'art. 6, l'art. 20 e l'art. 26, comma 12, della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

visto l'art. 43 della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

### **DETERMINA**

di ritenere il progetto relativo a impianto di pioppeti, nell'ambito del PSR 2014-2020 – Misura 8.1.1 *Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve (Pioppicoltura) Azione 1 – Pioppicoltura*, proposto dall'Azienda Agricola Gallo Pier Luigi di Verrua Savoia, compatibile con gli obiettivi di conservazione della ZSC-ZPS IT1110019 "Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)" e con gli strumenti di gestione e pianificazione vigenti, citati in premessa, a condizione che:

- **per l'intervento A (Crescentino) sia garantito il rispetto di una fascia di almeno 5 metri dal ciglio di sponda dei canali e delle rogge, mantenendo una fascia tampone a prato stabile o con specie arboree/arbustive autoctone, evitando le lavorazioni del suolo, come previsto dalle Misure di Conservazione citate in premessa;**
- **per l'intervento B (Verolengo) sia opportunamente delimitato il confine fra la zona 147.A3 e la zona 152.N1 adiacente, che non può essere oggetto di intervento;**

di raccomandare il rispetto di quanto previsto nelle "Linee di indirizzo per una pioppicoltura sostenibile CREA 2018", in particolare in merito all'impiego e alla scelta di prodotti fitosanitari.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata all'albo Pretorio dell'Ente, sul sito istituzionale [www.parcopopiemontese.it](http://www.parcopopiemontese.it).

**IL DIRETTORE  
DARIO ZOCCO**

*firmato in originale* .....

Allegato: Istruttoria tecnica.

*copia conforme all'originale  
per uso amministrativo*

**IL DIRETTORE  
DARIO ZOCCO**

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
EUGENIO TIMO**

Valenza,

.....

.....

**ISTRUTTORIA TECNICA**

prot. e data Ente	prot. e data Richiedente	Comune e Richiedente	Oggetto della richiesta di parere
1853. 27-04-2021	19871. 2021-04-26	Crescentino, Verolengo Regione Piemonte - Settore tecnico regionale Biella – Vercelli Azienda agricola Gallo Pier Luigi – Verrua Savoia	PSR 2014-2020 – Misura 8.1.1 Imboschimento superfici agricole e non agricole. Azione 1 – Pioppicoltura

**1. Caratteri dell'intervento**

Impianto di pioppeti.

- Appezamento A - Comune di Crescentino, superficie totale 1,6744, Foglio 27, particelle: 169, 170, 177, 178, 185, 186.  
Cloni: I214 ,n. piante: 422, sesto di impianto 6,3 x 6,3 m
- Appezamento B – Comune di Verolengo, superficie totale 1,3667 ha, Foglio 44, particelle: 83, 98, 106, 107, 113.  
Cloni: I214 (n. piante: 344); AF8 (MSA), n. piante 130; DIVA (MSA), n. piante 130; percentuale piante cloni MSA: 33,94% .

**OPERAZIONI COLTURALI PREVISTE PER LA MESSA A DIMORA:**

- una lavorazione a due strati costituita da una “rippatura” alla profondità di circa 70 cm mediante uno scarificatore, combinata ad una successiva aratura superficiale; tale operazione consentirà di arieggiare e dissodare gli strati più profondi del terreno senza svolgere un’aratura profonda o scasso evitando quindi un eccessivo dispendio energetico e il riporto in superficie di strati di suolo povero di sostanza organica e ricco di carbonati di calcio o lenti sabbiose/ghiaiose potenzialmente dannose per l’impianto;
- una concimazione di fondo con concime minerale complesso alla dose di circa 4 – 5 q/ha;
- una epicoltura superficiale, tramite un erpice a denti rotanti, per livellare adeguatamente il suolo e per poter ridurre la granulometria del terreno fino alle dimensioni ideali per le successive operazioni di messa a dimora;
- tracciamento dell’impianto;
- apertura buche con trivella meccanica azionata da trattrice, fino a profondità di 120–150 cm;
- messa a dimora delle pioppelle secondo lo schema d’impianto.

**CURE COLTURALI POST-IMPIANTO.**

Il proponente dichiara che le cure colturali saranno effettuate nel rispetto del disciplinare di coltivazione previsto nel Manuale del Sistema di Gestione Sostenibile dei Pioppeti del Gruppo di Certificazione PEFC di As.Pro.Legno Ambiente-Confagricoltura Alessandria.

a) *Controllo della vegetazione infestante*: 2 discature/anno, 2 trinciature/anno

b) *Potature*

c) *Difesa fitosanitaria*: il proponente dichiara che saranno eseguiti interventi di difesa solo in presenza di malattie fungine o di entomoparassiti, valutando, nel caso in cui vi sia necessità, la tecnica migliore di difesa ed i prodotti a più basso impatto ambientale; nel caso di cloni MSA, resistenti a marsonnina, afide lanigero e ruggine, non si prevedono interventi per tali avversità.

d) *Fertilizzazioni*

**2. Ubicazione rispetto alla Rete Natura 2000**

L’intervento B (Verolengo) ricade all’interno del sito della Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di protezione speciale (ZPS) IT1110019 Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea).

L’intervento A (Crescentino) ricade marginalmente, nella fascia Sud, all’interno del sito della Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di protezione speciale (ZPS) IT1110019 Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea).

**3. Vincoli derivanti dalla legge istitutiva dell’area protetta.**

Ai sensi della legge istitutiva dell’Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (L.R. n. 11/2019 e s.m.i.): l’intervento A (Crescentino) ricade in area contigua F5, marginalmente nella fascia Sud, all’interno del Parco Naturale (ex Riserva naturale della confluenza della Dora Baltea); l’intervento B (Verolengo) ricade all’interno di zone classificate: Parco Naturale (ex Riserva naturale della confluenza della Dora Baltea).

#### 4. Efficacia del parere ai sensi della normativa in materia paesistica (D.lgs. 42/2004)

L'intervento previsto ricade in area sulla quale attualmente vige il Piano d'Area approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n.982-4328 del 8.3.1995 relativa ai territori istituiti ad area protetta della fascia fluviale del Po con la L.R. 28/1990;

#### 5. Norme del Piano d'Area

Ai sensi della suddivisione in fasce e zone prevista dal Piano d'area l'intervento ricade:

Per l'intervento denominato APP. A (Comune di Crescentino):

- all'interno della fascia di pertinenza fluviale
- all'interno della zona 144.A2

Per l'intervento denominato APP. B (Comune di Verolengo):

- all'interno della fascia di pertinenza fluviale
- all'interno della zona 147.A3, in parte minima nella zona 152.N1, nella fascia a Sud-Ovest.

Ai sensi degli art.1.6 e 2.8 delle "Norme di attuazione" del piano, l'intervento può essere classificato:

- per quanto riguarda il "modello di utilizzazione delle risorse", nella categoria U3.2 (agricoltura in aree intercluse, non integrata in corpi aziendali, comprese pioppicoltura e arboricoltura da legno);
- per quanto riguarda le "modalità di intervento di modificazione delle condizioni ambientali", nelle categorie: M1.1 (gestione dei terreni, agricoli e forestali, in termini di tecniche agricole e sistemazioni del suolo convenzionali, con ciò intendendo quelle che non ricadano nelle successive definizioni M1.2 e M1.3) e M1.2 (gestione dei terreni, agricoli e forestali, finalizzata a ridurre l'impatto ambientale dell'agricoltura, attraverso un ventaglio di scelte che riguardano le tecniche colturali adottate, da definirsi con disciplinari convenzionati con la Regione Piemonte ed eventualmente assistiti da contributo pubblico).

Per quanto riguarda la verifica delle condizioni di intervento ammesse, essendo questo non inserito fra beni culturali isolati e le loro pertinenze di cui all'art. 3.7.delle N.d.A., ricade nelle categorie di cui alla tabella 1 dell'art.2.8.

Pertanto, per quanto riguarda le condizioni di intervento, questo ricade, ai sensi della suddetta tabella 1, nelle categorie:

- Per l'intervento A (Crescentino): C2 (interventi previsti dagli strumenti urbanistici locali o dal presente Piano, subordinati a preventivo studio di verifica di compatibilità ambientale) e C1 (interventi sempre consentiti, per i modelli d'utilizzazione indicati, purché compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici locali).
- Per l'intervento B (Verolengo), in zona 147A.3 : C2 (interventi previsti dagli strumenti urbanistici locali o dal presente Piano, subordinati a preventivo studio di verifica di compatibilità ambientale) e C1 (interventi sempre consentiti, per i modelli d'utilizzazione indicati, purché compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici locali); in zona 152N.1: l'intervento non è consentito.

#### 6. Osservazioni

Relativamente alla normativa del Piano d'Area, l'intervento non è consentito in zona N1. Trattandosi, nel caso dell'appezzamento B, di una porzione marginale, attualmente con copertura boschiva, è necessario che sia opportunamente delimitato, dal direttore dei lavori, il limite fra la zona 147A.3 e la zona 152N.1 adiacente, affinché questa non sia oggetto di intervento.

Ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera c bis), delle Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte (approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, successivamente modificate e integrate, da ultimo con D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020), nei siti Rete Natura 2000 con ambienti delle acque correnti, è fatto obbligo di "creazione e mantenimento di fasce tampone di prato stabile o arboree/arbustive autoctone, evitando le lavorazioni del suolo per una fascia di almeno 5 metri dalla sponda dei corsi d'acqua naturali".

Inoltre, ai sensi dell'art. 25 lett. d) delle Misure di conservazione sito-specifiche del sito RN 2000 IT1110019 Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea), approvate con DGR n. 24-4023 del 10/10/2016, negli "ambienti agricoli" è fatto obbligo di rispettare "una fascia tampone di larghezza minima di cinque metri, lungo canali, rii ed altri corpi idrici, nel caso di spandimenti di fertilizzanti ed ammendanti di origine organica e di fitosanitari, fatto salvo quanto previsto all'art. 5, comma 2 lettera b), relativamente al contenimento delle specie alloctone invasive" (ossia art. 5, comma 2 lettera b) : *porre in essere, in presenza di specie alloctone con comportamento invasivo anche potenziale nel sito (flora, fauna terrestre e acquatica di cui all'Allegato B o altre di riconosciuto comportamento invasivo), piani e programmi per la prevenzione della loro diffusione e, in particolare nel caso delle specie più problematiche contrassegnate nell'Allegato B, finalizzati al controllo/eradicazione).*

Inoltre, ai sensi dell'art. 25 lett. d) delle Misure di conservazione sito-specifiche del sito RN 2000 IT1110019 Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea), approvate con DGR n. 24-4023 del 10/10/2016, negli "ambienti agricoli" è fatto obbligo di rispettare "una fascia tampone di larghezza minima di cinque metri, lungo canali, rii ed altri corpi idrici, nel caso di spandimenti di fertilizzanti ed ammendanti di origine organica e di fitosanitari, fatto salvo quanto previsto all'art. 5, comma 2 lettera b), relativamente al contenimento delle specie alloctone invasive" (ossia art. 5, comma 2 lettera b) : *porre in essere, in presenza di specie alloctone con comportamento invasivo anche potenziale nel sito (flora, fauna terrestre e acquatica di cui all'Allegato B o altre di riconosciuto comportamento invasivo), piani e programmi per la prevenzione della loro diffusione e, in particolare nel caso delle specie più problematiche contrassegnate nell'Allegato B, finalizzati al controllo/eradicazione).*

Relativamente agli interventi di difesa fitosanitaria citati in progetto, si ritiene opportuno raccomandare il rispetto di quanto previsto nelle "Linee di indirizzo per una pioppicoltura sostenibile CREA 2018".

#### **7. Risultato istruttoria**

Il progetto è da ritenere compatibile con gli obiettivi di conservazione della ZSC-ZPS IT1110019 "Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)" e con gli strumenti di gestione e pianificazione vigenti, citati in premessa, a condizione che:

- per l'intervento A (Crescentino) sia garantito il rispetto di una fascia di almeno 5 metri dal ciglio di sponda del corso d'acqua nel tratto che, lungo la fascia a Sud, costituisce il limite della ZSC-ZPS, preferibilmente mediante una fascia tampone a prato stabile o con specie arboree/arbustive autoctone, evitando le lavorazioni del suolo, come previsto dalle Misure di Conservazione citate in premessa;
- per l'intervento B (Verolengo) sia opportunamente delimitato il limite fra la zona 147A.3 e la zona 152N.1 adiacente, che non può essere oggetto di intervento;

<p><i>Istruttoria predisposta dall'Area Tecnica dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese. Funzionario referente: Roberto Damilano.</i></p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------